

Il rischio climatico e il ruolo delle assicurazioni nel settore agricolo

Intervento di Stefano De Polis
Segretario Generale IVASS

Conferenza "L'agricoltura trentina: strumenti finanziari e assicurativi nel contesto del cambiamento climatico 2024"

San Michele all'Adige, 7 marzo 2024

Ringrazio la Banca d'Italia di Trento e chi ci ospita in questa occasione di confronto sull'impatto del cambiamento climatico in agricoltura e sul ruolo che le assicurazioni possono svolgere.

L'anno appena trascorso è stato il più caldo nella storia; il riscaldamento del pianeta ha reso più frequenti inondazioni, incendi ed altri eventi catastrofici, dovuti spesso al combinarsi di fenomeni estremi quali ad esempio alluvioni seguite a periodi di siccità. Ricordiamo le eccezionali piogge in Emilia Romagna del maggio 2023, tra i peggiori eventi catastrofali dell'anno a livello mondiale, con perdite stimate nell'ordine dei 9 mld di euro, di cui assicurate circa 600 mln di euro. Ancora nel 2023, nel mese di luglio, una sequenza di temporali, grandine e vento abbattutasi sul nord Italia ha causato pesanti danni, con sinistri risarcibili dalle compagnie di assicurazione e riassicurazione stimati in oltre 3,5 mld di euro. A novembre è stata colpita la provincia di Prato dove sono caduti in appena 3 ore circa 180 millimetri di pioggia. Anche il settore agricolo ha registrato danni rilevanti.

In Italia il 95% dei Comuni è a rischio frane, alluvioni ed erosioni costiere. Il rischio sismico interessa vaste aree del territorio.

Eppure, nonostante il nostro territorio sia significativamente esposto a rischi di natura catastrofale, esiste un'importante *gap* di protezione assicurativa. Secondo dati EIOPA riferiti al 2022, l'Italia e la Grecia presentano addirittura il più alto *gap* di protezione tenuto conto delle perdite economiche registrate e dell'esposizione al rischio di catastrofi naturali; il terremoto è l'evento con il minor livello di protezione, seguito da alluvioni, incendi e tempeste. In generale, comunque, anche a livello europeo è assicurato solo un quarto delle perdite dovute a eventi climatici estremi; in alcuni Paesi, specie laddove è largamente diffusa l'aspettativa di aiuti pubblici *ex-post*, la cifra è inferiore al 5%.

Le aziende agricole attive in Italia sono oltre 1 milione, per il 93,5% si tratta di imprese individuali o familiari. Nel 2023, delle 672 mila aziende agricole dedite alla produzione di colture vegetali, solo 63 mila risultavano assicurate (9% circa)¹; la loro distribuzione sul territorio italiano è parecchio differenziata per dimensione, area geografica, tipologia di rischio².

L'IVASS vigila il comparto assicurativo ed è componente della Commissione Tecnica Nazionale per l'elaborazione del Piano di Gestione dei Rischi in Agricoltura (PGRA) perché da sempre le assicurazioni sono uno strumento di tutela del reddito e della resilienza delle imprese agricole. Lo Stato e l'Unione Europea riservano incentivi economici alle polizze agricole; esse sono importanti ma in un contesto di agricoltura moderna, quale è quella che del vostro territorio, le assicurazioni vanno considerate all'interno di un più ampio e organico sistema di *risk management* aziendale e territoriale.

Le compagnie di assicurazione contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle strategie di adattamento ai cambiamenti climatici lungo due direttrici: fornendo a imprese e famiglie protezione dai danni dovuti al realizzarsi di rischi fisici; canalizzando, in quanto investitori istituzionali di lungo termine, ingenti risorse verso investimenti sostenibili.

Nel farlo si avvalgono di modelli previsionali che tuttavia oggi scontano talune discontinuità perché basati su dati storici non più in grado di prevedere – come per il passato – lo scenario dei rischi futuri. È necessario sviluppare nuovi modelli probabilistici in grado di comprendere, misurare e proiettare scenari climatici in forte evoluzione. Lo sviluppo di una cultura di gestione e valutazione dei rischi climatici richiede dati di qualità. Si parla ormai di una doppia 'carezza': al ben noto *Insurance Protection Gap* si affianca il *Climate Risk Data Gap* che interessa tutti i settori economici, finanziari e non, compreso quello agricolo. La condivisione dei dati e delle informazioni favorirà una più accurata definizione del premio assicurativo tra le parti.

L'aumentata frequenza e l'aumentato impatto delle calamità naturali possono avere implicazioni anche per la stabilità economica e finanziaria. Di questi temi si è occupato un recente documento di discussione della BCE e dell'EIOPA³. Le opzioni di *policy* delineate mirano a promuovere l'adozione di iniziative per ridurre il *gap* di protezione assicurativa di famiglie e imprese europee contro le catastrofi meteorologiche e climatiche, puntando sulla creazione di incentivi per l'adattamento ai nuovi rischi e la loro riduzione.

¹ Dati ISMEA presentati al Convegno Cesar del 29 febbraio 2024

² Per maggiori dettagli sul punto cfr. S. De Polis, Cambiamenti climatici e assicurazioni nel settore agricolo Firenze, 10 febbraio 2023

³ European Central Bank – EIOPA, Policy options to reduce the climate insurance protection gap, Discussion Paper, Aprile 2023

Le polizze agricole agevolate in Trentino Alto Adige.

Le polizze agricole sono ammesse a un contributo pubblico fino al 70% del premio così come stabilito dal PGRA, ma se le risorse finanziarie stanziare non sono sufficienti a coprire l'aliquota massima, la misura del contributo è rideterminata a consuntivo e può essere anche inferiore. La percentuale di contribuzione per il 2023 è del 55% circa⁴. Questo perché sono cresciuti i rimborsi pagati dalle polizze per l'aumento del numero di eventi avversi e dell'entità dei danni.

Durante la campagna 2023 gli eventi meteorologici avversi, come grandine, eccesso di pioggia e gelo, siccità e alluvione hanno provocato danni importanti al settore agricolo italiano; nella sola provincia di Trento, i danni hanno interessato oltre il 70% della superficie agricola utilizzata - SAU, colpita da almeno una forma di avversità climatica.

Nella provincia di Trento nel 2023 sono state sottoscritte 8.654 polizze agricole di cui 5.374 nel settore delle mele e 2.847 nel settore della viticoltura. Sono assicurate l'80% delle aziende per una superficie di 15.607 ettari e un valore assicurato di 361 milioni di euro, a fronte del quale sono stati pagati premi per 61 milioni di euro, di cui 49,5 milioni per la copertura di rischi connessi alla produzione di mele. Il tasso di premio calcolato rispetto al valore assicurato è stato del 17% e risulta pressoché invariato rispetto al 2022. Negli ultimi 4 anni i risarcimenti pagati dalle compagnie di assicurazione hanno superato i 145 milioni di euro, di cui 37 milioni nel 2023⁵.

I dati della provincia di Bolzano sono analoghi: sono 8.447 le polizze agevolate sottoscritte nel 2023 per un valore assicurato complessivo di 417 milioni di euro. Sono stati pagati premi per 50 milioni di euro (40,5 milioni per la produzione di mele). Il tasso di premio calcolato rispetto al valore assicurato è stato pari al 12%, invariato rispetto al 2022 e inferiore a quello della provincia di Trento. Negli ultimi 4 anni le compagnie hanno pagato risarcimenti per 109 milioni di euro, di cui 21,7 milioni nel 2023⁶.

Il radicato associazionismo cooperativo tra le aziende agricole delle due province ha favorito la ricerca di efficaci soluzioni mutualistiche. Il tasso di copertura con polizze o fondi mutualistici in Trentino Alto Adige è del 90% per la frutta, soprattutto mele, e si avvicina all'80% per l'uva da vino; si riscontrano anche notevoli crescite per la copertura assicurativa di ciliegie e piccoli frutti⁷. I dati ISMEA 2023 posizionano il Trentino Alto Adige in quinta posizione nella graduatoria regionale dei valori assicurati per le colture vegetali, con un peso del 9% sul totale nazionale.

⁴ Per la campagna assicurativa 2023 il MASAF ha stanziato 295 milioni di euro a fronte dei 450 milioni necessari per erogare i contributi massimi.

⁵ Dati forniti da CODIPRA-TN

⁶ Dati forniti da CODIPRA-BZ

⁷ Fonte CODIPRA-TN

Sostenibilità dell'intervento pubblico e gestione dei rischi.

L'equilibrio e l'efficacia del sistema di interventi pubblici in agricoltura richiede decise azioni di adattamento per rendere sostenibili gli impatti economici del cambiamento climatico e meteorologico.

Deve farsi strada l'adozione di evolute pratiche di *risk management* in cui si integrano azione pubblica e iniziativa privata. Alla prima competono le politiche di salvaguardia del territorio e di sviluppo del settore; alle imprese di integrare al meglio i Piani di Gestione individuale del rischio (PGRI) basati sui dati del fascicolo aziendale, obbligatori per accedere ai contributi e finalizzati a definire a livello di singola azienda strategie di prevenzione e di mitigazione dei danni. Quale sarebbe il rischio delle aziende della piana rotaliana in assenza di opere idrauliche pubbliche volte a prevenire esondazioni dell'Adige o di strumenti di protezione passiva delle colture, quali ad esempio le reti antigrandine?

A livello di imprese occorre rifuggire approcci meramente burocratici e disegnare un processo strutturato di *risk management*, integrato nella cultura aziendale, che porti all'identificazione dei rischi, allo sviluppo di una pianificazione strategica in grado di mitigarli e controllarli, all'avvio delle attività necessarie per ridurre al minimo l'impatto negativo sugli obiettivi aziendali, per preservare l'organizzazione e la generazione di valore.

Serve un approccio olistico basato su più pilastri: 1) la promozione a livello nazionale e locale di politiche agricole che rafforzino la resilienza delle aziende mediante investimenti in progetti di difesa attiva e strategie di mitigazione dei rischi; 2) gli investimenti in ricerca e innovazione tecnologica che coinvolgano le stesse aziende e/o i consorzi che le rappresentano, per sviluppare pratiche agricole sostenibili e colture resistenti; 3) la diffusione e la promozione di una cultura della gestione del rischio responsabile.

In questo processo le tecnologie e la digitalizzazione possono venire in soccorso per aprire le porte ad una nuova visione imprenditoriale. L'evoluzione nella capacità di leggere e utilizzare i dati climatici attraverso la gestione di metadati e le rilevazioni da satellite e radar, successivamente elaborati da algoritmi in modelli e scenari climatici, sono strumenti fondamentali anche per l'agricoltura.

È importante investire in innovazione. Questi investimenti riguardano principalmente la meccanizzazione e a seguire le fasi di impianto, semina, lavorazione del suolo, irrigazione e innovazione di strutture ed edifici⁸. Nelle Province autonome di Trento e Bolzano le aziende che investono in nuove soluzioni sono, rispettivamente, il 32% e il 45% del totale (contro un 11% medio registrato a livello nazionale).

⁸ Dati ISTAT 7° Censimento generale dell'agricoltura - tav. 39. <https://www.istat.it/it/archivio/273753>

Contributi a favore di investimenti in innovazione e tecnologie digitali sono stati recentemente messi a disposizione degli agricoltori da parte delle Provincie di Trento e di Bolzano a valere sui fondi del PNRR⁹.

Le delibere provinciali si innestano nella più ampia previsione di costituzione del Fondo per l'innovazione per l'Agricoltura gestito da ISMEA¹⁰, al quale sono assegnati, a livello nazionale, fondi per 75 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025. Il fondo sostiene la realizzazione e lo sviluppo di progetti di innovazione attraverso la diffusione delle migliori tecnologie disponibili per la gestione digitale dell'impresa, per l'utilizzo di macchine, per soluzioni robotiche, di *sensoristica* e di piattaforme e infrastrutture 4.0.

Consorzi, aziende agricole, mondo accademico e imprese assicurative più coinvolte in questo settore stanno lavorando insieme a diversi progetti volti a sperimentare nuove tecnologie e sistemi di difesa, in grado di mettere al riparo le colture dagli attacchi delle avversità meteorologiche.

L'esclusione delle imprese agricole dalle coperture obbligatorie contro le calamità naturali e gli eventi catastrofici.

La [Legge di bilancio del 30 dicembre 2023 n. 213](#) ha introdotto l'obbligo per le imprese di stipulare, entro il 2024, una copertura assicurativa contro le calamità naturali e gli eventi catastrofici: alluvioni, frane, inondazioni, esondazioni e terremoti.

La norma non si applica alle imprese agricole. Ad eccezione dei terremoti e delle frane, gli eventi coperti dalla nuova previsione di legge sono infatti sovrapponibili a quelli previsti dalle polizze agricole agevolate. Sta alle imprese valutare l'opportunità di estendere le coperture – come buona pratica di gestione integrata dei rischi - con appendici di polizza facoltative.

⁹ Con delibera del 21 dicembre 2023 la Provincia di Trento ha pubblicato il bando relativo alla misura PNRR – Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare - destinando risorse per circa 5 milioni di euro. Tra le misure individuate che prevedono un contributo del 65% della spesa ammissibile, aumentata all'80% in caso di giovani agricoltori, vi sono contributi per l'acquisto di sistemi di sensori in campo, stazioni meteo e droni e il supporto all'investimento per l'innovazione dei sistemi di irrigazione e gestione delle acque attraverso un uso intelligente dell'irrigazione con strumenti *remote sensing* (ad es. dati satellitari) e *proximal sensing* (ad es., dati da drone, da sensori o da centraline a terra). Con questi strumenti, collegati anche a sistemi di informazione in tempo reale su *smartphone*, potranno essere misurate le variabili meteorologiche, l'umidità e le caratteristiche del suolo e della coltura e, al fine di ottimizzare la resa, prevedere una gestione automatizzata dei sistemi irrigui (ad es. attraverso tecnologie di irrigazione a pioggia a rateo variabile).

Anche la provincia di Bolzano, nell'ambito del PNRR, ha messo a disposizione circa 8 milioni di euro per l'innovazione e la meccanizzazione del settore agricolo e alimentare.

¹⁰ Il fondo è stato istituito con l'articolo 1, commi 428 e seguenti, della legge 29 dicembre 2022, n. 197.

Conclusioni.

I cambiamenti in atto nei rischi meteorologici pongono una seria minaccia alla produzione agricola.

Polizze e fondi mutualistici sono parte della soluzione ma essi non sono in grado di continuare a esplicare la loro funzione indennitaria delle perdite di produzione se non accompagnati da efficaci iniziative di adattamento delle imprese agricole al cambiamento climatico e da solide pratiche di *risk management* anche a livello territoriale. È interesse delle imprese operare per rendere resilienti le colture, adottare avanzate tecniche di mitigazione dei rischi e trasferire quelli residui a operatori specializzati in grado di gestirli in chiave mutualistica.

L'innovazione è cruciale per garantire la competitività e l'adattamento del settore. L'"Agricoltura 4.0", realizzata attraverso la raccolta automatica, l'integrazione e l'analisi di dati provenienti dal campo, grazie all'utilizzo di satelliti, sensori e droni e altre fonti digitali, è in grado di favorire nuove pratiche agronomiche sostenibili, attente ai cambiamenti climatici, migliorando la produzione, la valutazione dei rischi e i collegamenti con la filiera produttiva.

In linea con la Tassonomia ESG UE le compagnie, nel definire i premi delle polizze, dovranno considerare i dati contenuti nei PGRI e le politiche di mitigazione dei rischi messe in atto dagli assicurati e, in fase di vendita, dovranno informare adeguatamente le aziende sulle azioni di prevenzione e mitigazione in grado di influire sui termini e sulla definizione dei premi della copertura assicurativa.

Il comparto agricolo italiano è connotato dalle dimensioni molto ridotte della stragrande maggioranza delle imprese agricole. In un quadro generale di sottoassicurazione, si assicurano in prevalenza le aziende di maggiori dimensioni, situate al Nord. I dati del Trentino e dell'Alto Adige lo confermano. A livello nazionale è pertanto necessario far crescere la base assicurata, connotata oggi da evidenti rischi di selezione avversa, per ridare equilibrio tecnico al *business* assicurativo agricolo e rendere più accessibili le polizze agevolate, a vantaggio di tutti. Nel PGRA 2024 di prossima emanazione è stato introdotto un nuovo pacchetto dedicato alle sole avversità catastrofali, che beneficerà dei contributi del Fondo di riassicurazione ISMEA, con l'obiettivo dichiarato di incentivare le aziende del Centro-Sud ad assicurarsi.

In assenza di iniziative il *gap* di protezione sarebbe destinato a crescere in conseguenza dell'aumento del costo delle coperture, siano esse assicurative o mutualistiche, e la percentuale di contribuzione pubblica sui premi a ridursi ulteriormente: un simile trend finirebbe per interessare anche le zone in cui il ricorso all'assicurazione è più diffuso e in equilibrio tecnico.

Tutto questo processo coinvolge anche un grande cambiamento della cultura di gestione delle imprese agricole. A questo proposito mi piace ricordare che l'IVASS ha dedicato la Giornata dell'Educazione Assicurativa 2023 al tema *Rischi agricoli e clima: il mondo che cambia*¹¹.

Tradizione, innovazione e cultura imprenditoriale devono procedere insieme per affrontare con successo – appunto - *il mondo che cambia*.

¹¹ Nella stessa giornata è stato anche pubblicato il primo Rapporto IVASS sui Rischi da catastrofi naturali e di sostenibilità - https://www.ivass.it/pubblicazioni-e-statistiche/pubblicazioni/stabilita-finanziaria/2023/esg-2023/Rapporto_monitoraggio_rischi_natcat_sostenibilita_2023.pdf

		Premi			
		2020	2021	2022	2023
TN	MELICOLTURA	42.428.916	47.036.554	51.870.503	49.522.811
	VITICOLTURA	7.058.559	7.572.116	9.298.977	9.370.115
	ALTRO	1.009.985	1.436.182	1.733.666	2.162.378
	Totale Trento	50.497.460	56.044.852	62.903.145	61.055.303
BZ	MELICOLTURA	42.478.080	44.090.578	41.469.373	40.499.602
	VITICOLTURA	6.113.765	7.088.668	7.275.613	7.557.920
	ALTRO	1.284.512	1.542.260	1.236.662	1.660.976
	Totale Bolzano	49.876.357	52.721.506	49.981.649	49.718.498

		Valori assicurati			
		2020	2021	2022	2023
TN	MELICOLTURA	237.197.281	261.264.288	263.863.808	257.620.909
	VITICOLTURA	80.478.276	83.242.140	90.307.529	93.485.448
	ALTRO	5.682.754	7.328.209	8.556.473	10.001.369
	Totale Trento	323.358.310	351.834.638	362.727.810	361.107.726
BZ	MELICOLTURA	291.386.747	297.169.727	282.285.532	275.880.411
	VITICOLTURA	81.375.856	93.918.175	95.489.212	98.781.047
	ALTRO	42.767.866	43.922.615	41.851.763	42.281.398
	Totale Bolzano	415.530.468	435.010.517	419.626.507	416.942.857

		Risarcimenti			
		2020	2021	2022	2023
TN	MELICOLTURA	8.662.593	58.369.455	24.240.213	26.214.140
	VITICOLTURA	3.294.781	8.205.753	1.263.394	9.276.770
	ALTRO	814.584	1.479.632	1.453.555	1.899.400
	Totale Trento	12.771.958	68.054.840	26.957.162	37.390.310
BZ	MELICOLTURA	27.487.885	19.364.126	28.263.579	17.219.462
	VITICOLTURA	1.693.404	4.246.597	3.101.308	3.317.181
	ALTRO	1.412.987	2.028.100	394.557	1.133.128
	Totale Bolzano	30.594.277	25.638.823	31.759.445	21.669.771

Dati forniti da CODIPRA-TN e CODIPRA-BZ